

# L'oratore e il Predicatore

Maer Joan Paul, Serafino  
Iris, Marinelli Tommaso,  
Maione Lorenzo,  
Bernardi Giulia

# indice

- Origini dell'oratore
- L'oratore secondo Cicerone(Orator e De oratore)
- L'”oratore” di Agostino d'Ipbona(De Doctrina Christiana)
- Erasmo da Rotterdam(Ciceronianus)
- Le predicazioni di Savonarola(“Prediche italiane ai fiorentini” 13 gennaio 1495)
- Il predicatore secondo Panigarola
- Bibliografia

# Origini dell'oratore

- Secondo Aristotele, nasce in Magna Grecia



Corace e Tisia



Razionale

Criterio del verosimile

Empedocle di Agrigento



“Forza emotiva”

Valore psicologico

# L'oratore secondo Cicerone (orator)

- L'oratore deve essere esperto in più argomenti
- L'oratore deve essere abile nel parlare
- L'oratore deve avere delle “predisposizioni naturali”, come un bel timbro di voce o essere di bell'aspetto

# L'oratore secondo Cicerone (De oratore)

- 1<sup>a</sup> parte:
  - Preparazione culturale; capacità di esporre
  - Citazioni di celebri autori; lezione di arte e dizione da attore; capacità di improvvisare; doti espositive naturali
- 2<sup>a</sup> parte
  - Inventio, dispositio, memoria
- 3<sup>a</sup> parte
  - Essenzialità universale dei canoni dell'oratoria

# Orator

- Si quidem etiam in Phaedro Platonis Socrates dicit,[...] hoc Periclem praestitisse ceteris oratoribus,[...] quos is Anaxagorae physici fuerit auditor;[...] a quo censet [...] eum, cum alia praeclara quaedam et magnifica didicisse[...] tum urberem et fecundum fuisse gnarumque, quod est eloquentiae maximum, quibus orationis modis quaeque animorum partes pellerentur
- Da questi, a suo avviso, Pericle aveva derivato, insieme ad altre splendide e

# L'”oratore” di Agostino da ippona

- Allontanamento dall'oratore pagano
- Il ”dottore cristiano” deve convincere della verità cristiana, usando anche vari registri linguistici
- Il dottore cristiano deve avere una conoscenza completa delle Sacre Scritture
- Il dottore deve ispirarsi alle Sacre Scritture, in quanto esempio perfetto di eloquenza

# De doctrina christiana (libro iv)

- Perché gli uni dovrebbero riuscire a narrare le falsità in forma succinta, chiara e verosimile, mentre coloro che narrano la verità dovrebbero farlo in modo che l'uditore si annoi, l'argomento proposto resti incomprensibile e, finalmente, sia disgustoso il credere?
- Chi infatti non vede cosa voleva dire e con quanta sapienza si sia espresso l'Apostolo quando dice: *“Noi ci gloriamo nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione*

# De doctrina christiana (libro iv)

- Chi pertanto si accinge a spiegarli non deve parlare come se avesse la stessa autorità dei libri che espone; ma in tutti i suoi discorsi si sforzi prima di tutto e soprattutto di far capire i libri stessi.
- Un personaggio celebre per la sua eloquenza ha detto - e diceva la verità - che l'oratore deve parlare in modo da istruire, da piacere e da convincere. E aggiungeva: *Istruire è necessità; piacere, dolcezza; convincere, vittoria.*[...]Se al contrario è stato compreso, in qualunque modo le abbia dette le ha dette bene [ ] o stesso si dica di ogni altra cosa

# Nascita del “predicatore”

- “Portavoce” della religione cristiana
- L’unica verità che egli esprime è la verità cristiana
- Caratteri fondamentali descritti già da Agostino d’Ippona



# Ciceronianus

- “Se Cicerone potè dissertare magnificamente di ogni cosa, per me sarà ciceroniano chi saprà parlare molto bene su qualsiasi soggetto”
- “I ciceroniani adunque avrebbero dovuto cercare anzitutto di comprendere i misteri della religione cristiana e di scorrere i libri sacri con studio non minore dei quello con cui Cicerone aveva letto i libri dei filosofi, dei poeti, dei giureconsulti, degli auguri e degli storici”

# Le predicazioni di Savonarola

## Dalle “**PREDICHE ITALIANE AI FIORENTINI**”

### **13 gennaio 1495**

- Inizia spronando alla vita di fede
- *Exempla* degli Ebrei a Babilonia
- Richiesta di “aiuto” a vari ceti sociali
  
- Afferma di aver previsto l’arrivo di Carlo VIII
- Mette a confronto la sua missione predicatoria con la costruzione dell’arca di Noè

# “PREDICHE ITALIANE AI FIORENTINI” 13 gennaio 1495

- O peccator, o ostinati, o tepidi, o tutti quelli che s’indugiano all’ultimo a pentirsi, *agite poenitentiam*, fate penitenza; fatela ora, non indugiate più, ché il Signore ancora v’aspetta, e sì vi chiama.
- Quegl’Israeliti, lamentandosi e ricordandosi della loro cattività babilonica, dicevano:”sopra i fiumi di Babilonia, quivi abbiamo seduto, quiviabbiamo piano”; e ricordavansi della patria loro, donde erano stati cavati[...]O Firenze, siedì sopra i fiumi de’ tuoi peccati!

# Il predicatore secondo Panigarola

- ▣ Il predicatore deve essere prima “logico” e poi “rettorico”(maggior interesse verso l’elucutio)
- ▣ Il predicatore deve fare spesso ricorso ad *exempla, ethos e phatos*
- ▣ Il predicatore deve esortare alla vita di fede
- ▣ Il predicatore deve avere interesse non tanto nell’istruire le folle, ma nel portarle a credere
- ▣ Distinzione fra “prediche didascaliche”, ovvero spiegazioni di testi evangelici, e “prediche di tipo panigaroliano”, in cui il predicatore si

# bibliografia

- ▣ Marco Tullio Cicerone, “Orator”
- ▣ Agostino da Ippona, “De Doctrina Christiana”
- ▣ Erasmo da Rotterdam, “Ciceronianus”
- ▣ Savonarola, “Prediche italiane ai fiorentini 13 gennaio 1495”, in M. Guglielminetti, M. Masoero, L. Nay., ediz. Il Segnalibro, 1989.
- ▣ G. Laurenti, Tra retorica, pedagogia e teologia, “Il modo di comporre una predica” di Francesco Panigarola.